



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Stampa

Nuove Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Scheda

Cosa sono

Le nuove **Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, in sostituzione delle precedenti Indicazioni proposte transitoriamente alle scuole negli anni scorsi.

Quando partono

Le scuole sono chiamate da quest'anno alla elaborazione dei **curricoli** di studio, tenendo conto delle nuove Indicazioni, secondo una metodologia operativa di studio e di approfondimento, accompagnata da flessibilità e gradualità di applicazione.

Due anni di sperimentazione

La prima fase sperimentale di attuazione durerà **fino al 2009**. Consentirà alle scuole di conoscere e sperimentare le nuove Indicazioni e al Ministero di raccogliere suggerimenti, valorizzare le *buone pratiche* e favorire processi di condivisione e di sostegno. Dal 2009-2010 le Indicazioni per il curriculum entreranno definitivamente a regime, accompagnate da apposito Regolamento.

L'organizzazione

Le Indicazioni sono proposte culturali ma non toccano l'organizzazione oraria degli insegnanti. Dopo la sperimentazione dei due anni si procederà a una risistemazione complessiva di tutto il periodo dell'obbligo.

I fondi stanziati

Per la prima fase iniziale di accompagnamento saranno stanziati **36 milioni di euro** come previsto dalla Finanziaria 2007.

Tre grandi aree disciplinari

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica. Viene così sottolineata l'importanza di un insegnamento disciplinare non frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza. Si favorisce l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti di discipline diverse.

Non “ricette” ma criteri di buona scuola

La lista degli obiettivi è stata sfoltita e non scade nei dettagli. Tiene conto degli orientamenti europei, ma è anche attenta ai contenuti più significativi della nostra tradizione culturale. La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento dell'alunno. Le nuove Indicazioni intendono essere rispettose dell'autonomia degli insegnanti: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti. I criteri sostituiscono le ricette, ci si rivolge ad una scuola adulta che, proprio per la libertà di cui può disporre, viene ulteriormente responsabilizzata.

Gruppo di coordinamento

In questa fase importante d'avvio che si svilupperà nel corso del 2007, sono previsti interventi degli Uffici scolastici territoriali, il coinvolgimento dell'Invalsi per il monitoraggio e la valutazione, un piano di ricerca da parte della Agenzia nazionale di sostegno dell'autonomia e, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, l'attivazione di un apposito **gruppo di coordinamento** nazionale con il compito di accompagnare la fase iniziale.

Il web

Per favorire il confronto, la discussione e la messa in comune di esperienze nella fase sperimentale di applicazione delle Indicazioni, la Direzione Generale degli Ordinamenti realizzerà un'area dedicata all'interno del portale del ministero per le interazioni telematiche necessarie per informare, orientare e documentare.

La Consultazione

Nella primavera del 2008, dopo la fase di iniziale accompagnamento, è prevista una **Consultazione nazionale** nelle scuole per la raccolta sistematica e ragionata di commenti, riflessioni e proposte scaturite direttamente dall'esperienza degli insegnanti.